

La presentazione del rapporto congiunturale nella facoltà di Economia assieme a Unindustria

Un'economia in recessione

Ma la Banca d'Italia evidenzia segnali di stabilizzazione solo in alcuni comparti

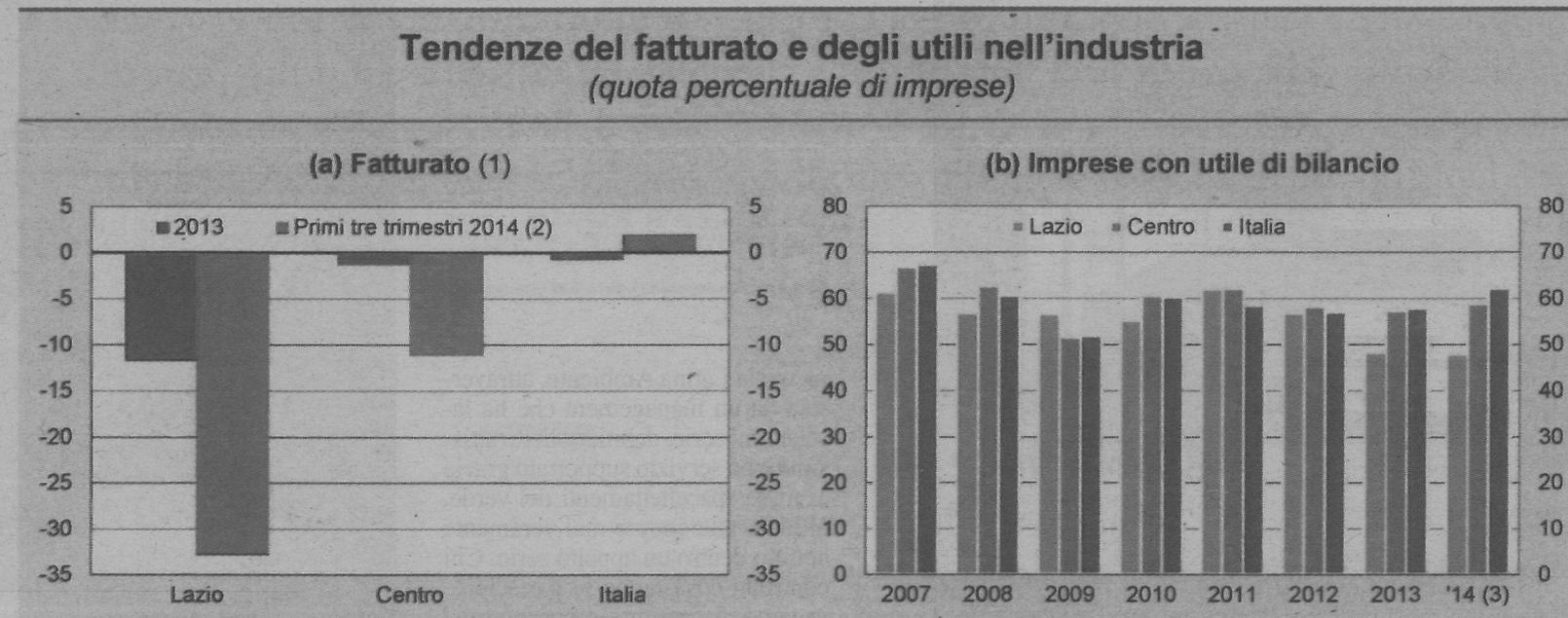
DI ELISA FIORE

La Banca d'Italia premia Latina con la presentazione dell'ultimo rapporto annuale sull'«Economia del Lazio». Ma avverte: «Le indagini condotte a



MIRAGLIA
IL PRESIDENTE
DI UNINDUSTRIA
LATINA

settembre-ottobre evidenziano segnali di stabilizzazione soltanto in alcuni comparti di servizi: gran parte delle imprese sembrano aver posposto le attese di ripresa, evidenziate in primavera». Ridotti i fatturati e gli investimenti, anche il valore dell'export (che non è preponderante nel Lazio) vedono un lieve calo, mentre cresce il turismo. Nel settore immobiliare rallenta la caduta libera degli anni precedenti, ma vi è una fase di stallo in cui sono tuttavia tornate a crescere le compravendite delle abitazioni. Crescono le ore di cassaintegrazione, tornate ai livelli massimi degli ultimi decenni. Troppo elevata la soglia della disoccupazione, seppure stabile. Mentre è qua-



Fonti: Indagini della Banca d'Italia sulle imprese; rilevazioni di marzo-aprile e settembre-ottobre. Cfr. *Bollettino Economico n. 4, ottobre 2014*; Banca d'Italia.

(1) Saldo percentuale tra la quota di imprese che ha segnalato un aumento del fatturato e quella che ha segnalato un calo. - (2) Variazione dei primi 9 mesi del 2014 rispetto al periodo corrispondente. - (3) Preconsuntivo rilevato nelle interviste di settembre-ottobre 2014.

si insostenibile quella dei giovani in cerca di primo impiego: +44,2%. Il nodo, il punto focale.

E' così che la seconda provincia della regione fa da platea all'aggiornamento congiunturale sull'economia reale e l'intermediazione finanziaria. La sede è quella istituzionale della sala conferenze della facoltà di Economia della Sapienza ed a fare da padrone di casa il direttore del Dipartimento di Management della Facoltà di

Roma, Fabrizio D'Ascenzo nelle veci del preside Bernardino Quattrocchi. Ma l'incontro, dedicato anche e soprattutto agli studenti della facoltà pontina aveva due finalità: promosso da Unindustria Latina, attraverso il suo presidente Fabio Miraglia (moderatore dei lavori) ha tracciato le linee di una giornata di lavoro e confronto istituzionale che nel corso del tempo ha visto crescere gli apporti fattivi dell'Ordine dei Dottori Commer-

cialisti e degli Esperti Contabili di Latina che, come ricorda il suo presidente Efrem Romagnoli, hanno finanziato due cattedre universitarie agevolando una serie di percorsi formativi per invogliare i giovani a scegliere questa struttura universitaria. Dall'altra perseguire fattivamente un obiettivo oggi sempre più necessario: quello di mettere in contatto i risultati dell'offerta formativa (la ricerca) tra le aziende del territorio e le

università. Perché è un dato di fatto da cui non si fugge: chi è laureato ha molte più chances di trovare un lavoro entro tre massimo cinque anni. Anche se in Italia ci si laurea a 27 anni contro la media europea di 24. Colpa degli spacchettamenti dei corsi tre più due o della qualità dell'offerta formativa che non risponde appieno alle richieste del mercato del lavoro? Colmare questo gap è impresa non semplice in un momento di crisi, ricordano

L'UNIVERSITÀ

SI PROPONE
DI TRASFORMARLA
IN UN COLLETTORE
D'INIZIATIVE CHE
STUDINO IL MERCATO
DEL LAVORO

I DATI DEL FATTURATO DEL LAZIO SONO IN LIEVE FLESSIONE

Luigi Leva e Pietro Casadio che hanno illustrato a ricerca economico-territoriale della Banca d'Italia. Ed allora occorre «aggredire la crisi» prendendo al volo le opportunità che questa offre, come richiamato dal sindaco Giovanni Di Giorgi nel suo intervento. Se da una parte Latina si giocherà una carta importante per Expò 2015, è pur vero che questo territorio non ha nulla da invidiare ad altri - ha detto Di Giorgi - ricordando alla platea che Latina sarà sede dell'ultima tappa, il 16 aprile, che precede l'apertura della grande kermesse internazionale. Ed ancora una volta l'eccellenza, la qualità, l'alta specializzazione, possono aggredire i mercati facendo la differenza. Si può puntare a tutto questo scommettendo su qualcosa che finora è stato fatto poco e non sempre bene. E' la sfida de' «La Sapienza» a Latina, assieme a tutti gli attori istituzionali ed alle aziende che sapranno cogliere questo momento magico e puntare al risultato. E' l'Italia che deve tornare a puntare su se stessa.